

ArcheoArte

3



Riccardo Cicilloni

Grotta Su Mrajani di Monte Casula-Iglesias
(Sardegna meridionale). Campagna di scavo 2011

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 7 del 28.4.2010
ISSN 2039-4543. <http://archeoarte.unica.it/>

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
(ISSN 2039-4543)
N. 3 (2014)

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
Cittadella dei Musei - Piazza Arsenale 1
09124 CAGLIARI

Comitato scientifico internazionale

Alberto Cazzella, Pierluigi Leone De Castris, Attilio Mastino, Giulia Orofino, Philippe Pergola, Michel-Yves Perrin,
Maria Grazia Scano, Antonella Sbrilli, Giuseppa Tanda, Mario Torelli

Direzione

Simonetta Angiolillo, Riccardo Cicilloni, Antonio M. Corda, Carla Del Vais, Maria Luisa Frongia, Marco Giuman,
Rita Ladogana, Carlo Lugliè, Rossana Martorelli, Alessandra Pasolini, Andrea Pala, Fabio Pinna

Direttore scientifico

Simonetta Angiolillo

Direttore responsabile

Fabio Pinna

Segreteria di Redazione

Daniele Corda, Marco Muresu

Copy-Editor sezioni “notizie” e “recensioni”

Maria Adele Ibba

Impaginazione

Nuove Grafiche Puddu s.r.l.

In copertina:

Sant'Antioco (CI), Basilica di S. Antioco Martire, Pluteo con pegaso, Foto: Andrea Pala

Grotta Su Mrajani di Monte Casula-Iglesias (Sardegna meridionale). Campagna di scavo 2011

Riccardo Cicilloni

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
r.cicilloni@unica.it

Le indagini nella Grotta Su Mrajani di Monte Casula, ad Iglesias, rientrano nel più ampio progetto “Il più antico popolamento nel territorio del Parco Geo-Minerario”, portato avanti nell’ambito della convenzione tra il Centro Interdipartimentale per la Preistoria e Protostoria del Mediterraneo (C.I.P.P.M.) dell’Università di Cagliari ed il Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. Per le indagini nel sito il C.I.P.P.M., nella persona del Direttore, Prof.ssa Giuseppa Tanda, ha ottenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali la concessione quinquennale di scavo dal 2010 al 2014.

La grotta si trova in una regione di deboli rilievi, a circa un chilometro dal Colle del Buon Cammino, che ha restituito a sua volta possibili tracce di frequentazione del Neolitico Antico (Atzeni, E. 1987. *La preistoria del Sulcis-Iglesiente*. Cagliari: Stef).

La cavità, ubicata sulla sommità del Monte Casula (m 297 slm), tra formazioni calcareo dolomitiche del Cambriano medio, è formata da due ambienti comunicanti: il primo (m 10 x 6 ca.), si presenta a cielo scoperto, con la volta crollata in antico; il secondo, invece, consiste in una grande sala (m 12 x 25 ca.) con diramazione secondarie e pozzetti. Dal sito, già noto in letteratura (cfr. Cocco, E., Pani, A. & Alba, L. 1973. Sa grutta de su Mrajani. *Speleologia Sarda* 8, pp. 3-7; Alba, L. 1982. Contributo ad un catalogo dei beni archeologici di età preistorica del Comune di Iglesias. *Speleologia Sarda* 43, pp. 1-10; Atzeni, E., Alba, L. & Canino, G. eds. 2001, *La collezione Pistis-Corsi e il patrimonio archeologico del Comune di Iglesias*. Iglesias: Cooperativa tipografica editoriale), sono provenuti, da recuperi occasionali, vari frammenti fittili decorati a impressioni cardiali, del Neolitico Antico, oltre che reperti di età eneolitica, nuragica, punica, romana e medievale.

Nel settembre 2011 è stato effettuato un primo intervento di scavo didattico, che ha visto la partecipazione di studenti dell’Università di Cagliari (A.

Pisano, F. Atzori, M. Cabras, N. Donato, E. Bellu, V. Matta, M. Meloni, E. Pau, A. Pinna) e dell’Università RomaTre (A. Velli, E. Velli), con la collaborazione di V. Chergia (rilievo preliminare dell’area), L. Alba (Ispettore Onorario della competente Soprintendenza Archeologica), M. Serra (dottorando Università di Roma La Sapienza) e L. Cuccu (Centro Iglesias Studi Speleo Archeologici).

Si è individuato come settore d’indagine un rettangolo di m 5 di lato in direzione N-S e m 3 in senso E-W, denominato Saggio A, ubicato nell’area attualmente scoperta, nella zona meridionale della grotta. Si è proceduto con l’asportazione della US0 superficiale (fogliame e pietrame di piccole dimensioni). Al di sotto si sono messe in evidenza le US1 ed US2. Si è effettuata l’asportazione della US1, costituita da humus vegetale di colore nerastro ricco di radici, dal grosso spessore. Recuperati reperti di varie epoche: frammenti ceramici di cultura di Monte Claro, una macina nuragica, materiali di età storica. Da rilevare la presenza di oggetti di età contemporanea, segno di un rimestamento dello strato. Si è poi proceduto con l’asportazione della US2, strato polveroso di formazione eolica: ritrovati numerosi materiali di varie epoche, quali frammenti di ossidiana, numerose ossa animali e umane (un femore e varie ossa della mano), monete forate, vaghi di collana in materiale metallico e in osso, reperti malacologici e scorie di lavorazione del metallo; sono stati però rinvenuti anche materiali di epoca contemporanea, testimonianza dello sconvolgimento dell’area. Al di sotto della US2 sono venute in luce due nuove US ancora da scavare: la US3 e la US4. La US3, che compare nella quasi totalità dei quadrati del saggio di scavo, è composta uno strato di crollo con pietrame di medie dimensioni. La US4 è invece uno strato di terriccio di colore scuro, quasi cinerino, ubicato in diversi quadrati. La situazione non è ancora del tutto chiara in quanto non si è potuto asportare completamente l’US2.

In conclusione, le operazioni di scavo 2011 hanno interessato solo gli strati superficiali del deposito, in gran parte sconvolti da scassi clandestini che hanno portato ad un generale sconvolgimento dell'area presa in esame. I materiali rinvenuti consentono però di ribadire il quadro cronologico-culturale già evidenziato negli anni passati, che vede un'occupazione

continua della cavità, probabilmente per scopi abitativi e funerari, a partire dal Neolitico Antico sino all'età medievale, con attestazioni di Cultura Monte Claro (Figg. 1, 1-2) e nuragiche (Figg. 1, 3-8). Il proseguo delle operazioni consentirà di chiarire meglio, anche stratigraficamente, le varie fasi di occupazione della grotta.

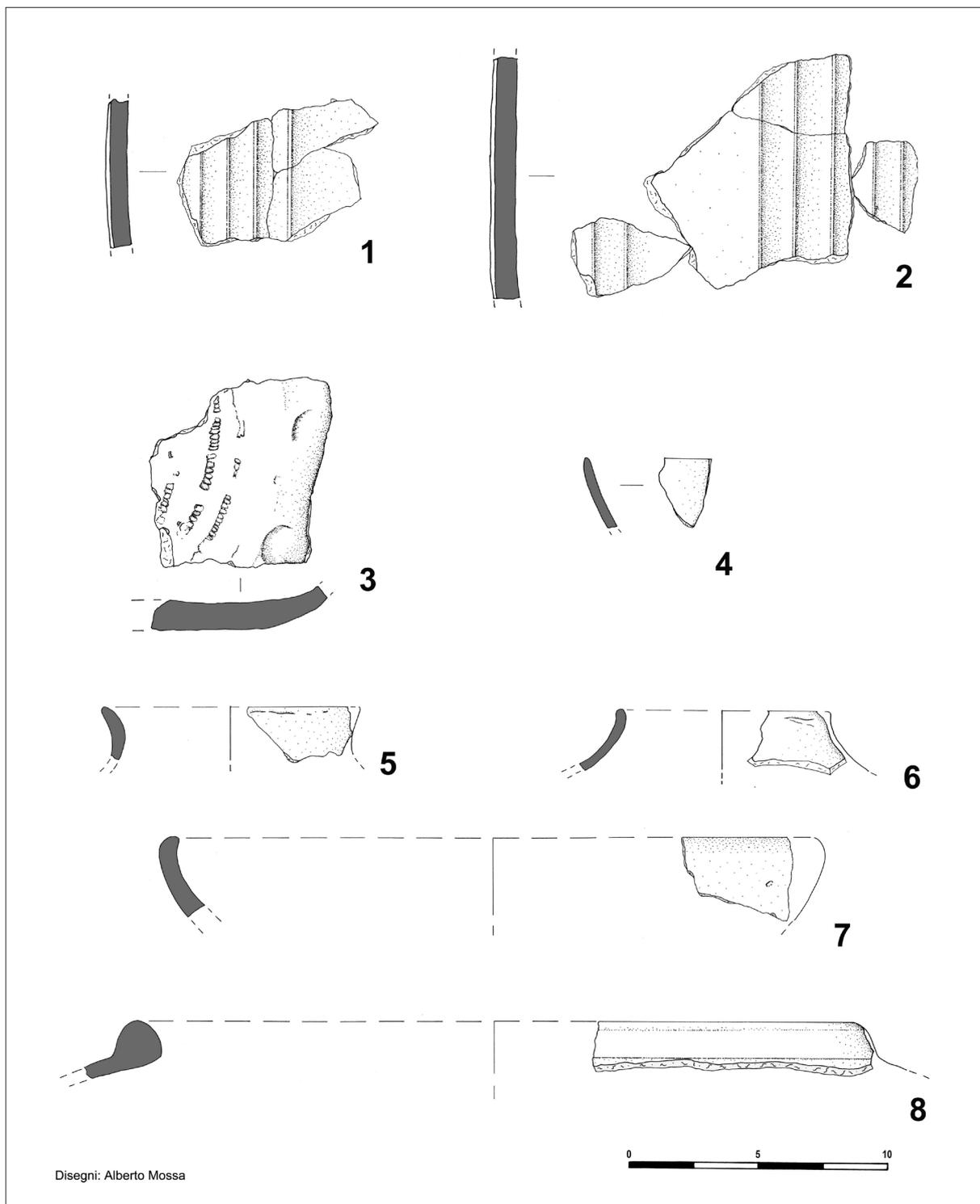


Fig. 1. Iglesias, Su Mrajani di Monte Casula: Frammenti fittili provenienti dallo scavo (disegni ed elaborazione grafica di A. Mossa).